

Agricoltura & Ambiente: Prospettive di sviluppo nel Parco dei Monti Picentini

**Bagnoli Irpino
29 Novembre 2009**

IL PARCO

- Perché il Parco
- Funzioni/obiettivi
- Struttura/Organi
- Strumenti di Pianificazione

IL TERRITORIO

- Dimensione - Usi Civici – PAF – Pianificazione Forestale
- Siti Comunitari (Sic – ZPS – Natura 2000)

L'AGRICOLTURA

- Lo Sviluppo Rurale
- La Nostra Agricoltura – dati 2008

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO AMBIENTALE

- Turismo Ambientale
- Gestione del Bosco
- Quote di Carbonio

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO AGRICOLO

- Associazionismo
- Produzioni Tipiche (Castagna - Tartufo - Zootechnia)

Luca Branca - Agronomo

Agricoltura & Ambiente: prospettive di sviluppo nel Parco dei Monti Picentini

Nell'ultimo ventennio si è passati da una concezione statica, cristallizzata di salvaguardia della natura a una attiva, dinamica che ha consentito di interpretare diversamente il ruolo delle aree parco.

L'Agricoltura, la Forestazione, il Turismo sono stati i comparti che più hanno saputo rispondere a questo diverso modo di vedere e interpretare la natura e l'ambiente.

- L'agricoltura multifunzionale orientata verso la produzioni di qualità, verso il biologico;
- La forestazione intesa come gestione dei boschi quindi fatta non solo di taglio del legname ma di interventi mirati all'accrescimento della massa legnosa, alla certificazione del bosco e del legno;
- Il turismo sostenibile che pone attenzione alla cura del territorio inteso in senso ampio (centri storici, ambiente, enogastronomia, ecc.).

Ciò ha permesso che gli obiettivi delle comunità presenti nei parchi siano oggi, oltre alla salvaguardia dell'ambiente, un utilizzo sostenibile delle risorse locali e lo sviluppo di attività umane ed economiche compatibili con la funzioni di un territorio protetto.

Tutto questo, però, ha toccato marginalmente le nostre zone e ciò anche in considerazione del fatto che il Parco fino ad oggi non è esistito.

Non sarà più così. Il Parco Regionale dei Monti Picentini si appresta a diventare un soggetto determinante per lo sviluppo del territorio.

IL PARCO

Il Parco Regionale dei Monti Picentini è quello più esteso a livello regionale, raggruppando il territorio di 30 Comuni, 5 Comunità Montane, 2 Province (vedi Tabelle).

Parchi regionali della Campania

Parchi Regionali della Campania	Estensione (in ettari)
Monti Picentini (Av-Sa)	56.478,00
Partenio (Av-Bn-Na-Ce)	14.870,24
Monti Lattari (Sa-Na)	16.000,00
Taburno-Camposauro (Bn)	14.200,00
Campi Flegrei (Na)	7.350,00
Matese (Ce-Bn)	33.326,53
Roccamonfina-Foce Garigliano (Ce)	11.200,00
Fiume Sarno (Na-Sa)	3.436,00
Totale	156.860,77

Comuni rientranti nell'area Parco

Comune	Sup. Totale (in ettari)	Sup. in Parco (in ettari)	Comunità Montana	Provincia
Bagnoli Irpino	6.690	5.940	Terminio-Cervialto	Av

Calabritto	5.177	613	Terminio-Cervialto	Av
Caposele	4.150	804	Terminio-Cervialto	Av
Castelvetere sul Calore	1.705	790	Terminio-Cervialto	Av
Chiusano San Domenico	2.456	1.412	Terminio-Cervialto	Av
Lioni	4.617	967	Alta Irpinia	Av
Montella	8.332	5.233	Terminio-Cervialto	Av
Montemarano	3.376	339	Terminio-Cervialto	Av
Montoro Superiore	2.044	922	Irno-Solofrana	Av
Nusco	5.346	2.443	Terminio-Cervialto	Av
Santa Lucia di Serino	387	155	Terminio-Cervialto	Av
Santo Stefano del Sole	1.077	515	Terminio-Cervialto	Av
Senerchia	3.599	2.472	Terminio-Cervialto	Av
Serino	5.217	3.828	Terminio-Cervialto	Av
Solofra	2.193	2.193	Irno-Solofrana	Av
Sorbo Serpico	801	575	Terminio-Cervialto	Av
Volturara Irpina	3.276	4.222	Terminio-Cervialto	Av
Acerno	7.231	7.257	Monti Picentini	Sa
Calvanico	1.482	1.438	Irno-Solofrana	Sa
Campagna	13.541	4.476	Medio Sele	Sa
Castiglione del Genovesi	1.075	564	Monti Picentini	Sa
Eboli	13.780	462	Provincia Sa	Sa
Fisciano	3.152	713	Irno-Solofrana	Sa
Giffoni Sei Casali	3.443	2.233	Monti Picentini	Sa
Giffoni Valle Piana	8.790	5.406	Monti Picentini	Sa
Montecorvino Rovella	4.220	610	Monti Picentini	Sa
Olevano sul Tusciano	2.649	1.423	Monti Picentini	Sa
Oliveto Citra	3.146	411	Medio Sele	Sa
San Cipriano Picentino	1.743	457	Monti Picentini	Sa
San Mango Piemonte	596	101	Monti Picentini	Sa

Il Parco dei Monti Picentini è stato istituito con la L.R. 33/93 - Istituzione di Parchi e Riserve Naturali.

Obiettivi del Parco

- Gestire e conservare la biodiversità mantenendone il potenziale inalterato per il futuro (**Obiettivo Ambientale**)
- Instaurare un legame tra ambiente e territorio (**Obiettivo Ambientale**)
- Rendere consapevole le comunità locali dei propri valori identitari e delle risorse (**Obiettivo Sociale**)
- Combinare politiche di protezione e di sviluppo (**Obiettivo Socio-economico**)
- Migliorare la qualità della vita e il benessere delle comunità locali (**Obiettivo Socio-economico**)
- Indirizzare i sistemi locali verso modelli dove i valori ambientali e culturali hanno una funzione economica e sociale (**Obiettivo di Governance**)

Organì dell'Ente Parco

- Presidente
- Consiglio direttivo
- Giunta esecutiva
- Comunità del parco
- Collegio dei revisori dei conti

Fondamentali risultano le figure del direttore (responsabile della conservazione del Parco) e il Forum (organo propositivo costituito da tutti i soggetti presenti sul territorio - associazioni, imprese, ecc.).

IL TERRITORIO

Usi Civici

- Legnatico
- Pascolo
- Assegnazione Terreni
- Raccolta di Funghi, Tartufi e Piante Medicinali

Piano Assestamento Forestale

Bagnoli Irpino è stato, grazie al prof. Generoso Patrone docente di Dendrometria e Assestamento Forestale all'Università di Firenze, il primo comune d'Italia ad aver realizzato nel 1959-1968 un Piano di Assestamento Forestale.

L'attuale PAF copre, con validità decennale, l'arco temporale 2006-2015.

Sup. Totale	6.690 ettari
Sup. Montana	5.925 ettari
Sup. Forestale	5.625 ettari
Sup. in Parco	5.940 ettari
Sup. Totale Parco	56.478 ettari
SinP/STP	10,5%

Nella tabella sono riportati i dati dei terreni di proprietà del Comune di Bagnoli Irpino

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO				
SUPERFICI e CLASSI FORESTALI del BOSCO				
CLASSE ECONOMICA VARIE SPECIE	Sup. Catastali	Tare Incolti Coltivi	Superfici Forestali	Sup. Forest. Boscate
FUSTAIA DISETANEA DI FAGGIO	2.461,30		2.461,30	2.461,30
FUSTAIA DISETANEA DI FAGGIO DI PROTEZIONE	486,90		486,90	486,90
FUSTAIA DI FAGGIO	424,01		424,01	424,01
FUSTAIA DI PINO	215,72		215,72	215,72
FUSTAIA DI ONTANO	177,56		177,56	177,56
FUSTAIA MISTA (ACERO-FAGGIO-PINO-ONTANO)	107,99		107,99	107,99
CASTAGNETO DA FRUTTO	14,00		14,00	14,00
CEDUO DI CARPINO	387,74		387,74	387,74
CEDUO DI CARPINO E LECCIO	58,76		58,76	58,76
CEDUO DI FAGGIO	24,10		24,10	24,10
PASCOLO	263,60		263,60	
INCOLTO	500,72	500,72		

VIVAIO	6,40	6,40		
INCOLTO ERBACEO	110,95	110,95		
AREA AGRICOLA	118,30	118,30		
TOTALE	5.358,05	736,37	4.621,68	4.358,08

SIC e ZPS

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - concetto definito dalla direttiva comunitaria 43/1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat"
- In ambito ambientalistico il termine è usato per definire un'area che:
- contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare l'habitat o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie presenti
- contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova
- Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC e ZPS l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZSC). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di ZSC destinata alla conservazione della biodiversità denominata *Natura 2000*
- Tutti i progetti edili che interessano tali zone sono soggetti a Valutazione di Incidenza Ambientale

Il territorio del Comune è interessato per l'88,8% della superficie da aree SIC e ZPS.

L'AGRICOLTURA

Lo Sviluppo Rurale

Si impone su quattro principi fondamentali:

- la competitività dell'agricoltura, dei prodotti alimentari e della silvicoltura;
- la gestione dello spazio e dell'ambiente;
- la qualità della vita e la diversificazione nelle zone rurali;
- l'iniziativa comunitaria Leader.

- Il miglioramento della competitività è assicurato da azioni che hanno come obiettivo il capitale umano e fisico nonché i prodotti alimentari, compresa la produzione di qualità
- Vengono introdotte misure di protezione delle risorse naturali e di miglioramento dei sistemi agricoli e dei prodotti della silvicoltura ad alto valore naturale nonché dei paesaggi culturali
- La qualità della vita nelle zone rurali è migliorata dall'incoraggiamento della diversificazione delle attività economiche e dallo sviluppo delle infrastrutture locali
- L'iniziativa Leader si prefigge la diversificazione delle attività economiche dei territori rurali attraverso l'attuazione di strategie innovatrici di sviluppo territoriale, integrate e partecipative

Lo sviluppo della nostra agricoltura e del nostro territorio vanno inseriti nel quadro delle attività previste dallo sviluppo rurale, pertanto fortemente collegate ad altri settori quali il turismo e l'artigianato.

La Nostra Agricoltura – dati 2008

Territorio che vede Bagnoli Irpino coinvolto in modo rilevante (zona A e B) con quasi il 90% della superficie forestale (vedi Tab. III)

Dati Comune di Bagnoli Irpino	
Sup. Totale	6.690 ettari
Sup. Agricola Utilizzata	1.065 ettari
SAU/ST	15,9%

Attività	Dimensione	Numero Aziende
Castagneti	400 ettari	====
Colture arboree	50 ettari	====
Tartufaie	7 ettari	5
Colture erbacee	608 ettari	====
Bovini	1.157 capi	15
Ovini	3.367 capi	20

Comune Bagnoli Irpino - Dati fida pascolo 2008

Dalle due ultime tabelle si evince che siamo un Comune scarsamente agricolo, viste le ridotte superfici coltivabili (15,9%), ma caratterizzato fortemente dalla castanicoltura e dalla zootecnica, sia di tipo stabile sia di tipo transumante e senza terra.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO AMBIENTALE

Lo sviluppo Ambientale è caratterizzato da:

- Sviluppo Sostenibile
- Turismo Sostenibile
- Controllo dell'Area Montana
- Certificazione e Gestione dei Boschi
- Strutture Ambientali

Sviluppo Sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente.

Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo:

- sviluppo economicamente efficace
- socialmente equo
- ambientalmente sostenibile

Per promuovere uno sviluppo sostenibile bisogna limitare gli effetti nocivi dei trasporti e dei rischi per la salute, migliorare la gestione delle risorse naturali, segnatamente per quanto riguarda i consumi.

Tali provvedimenti mirano parimenti a lottare contro i cambiamenti climatici e a limitarne le conseguenze.

Turismo Sostenibile

Elementi fondamentali del turismo sostenibile sono:

- Il Paesaggio naturale
i fiumi - montagne - sorgenti - emergenze ambientali
- L'Habitat naturale
flora - fauna
- L'Ambiente antropizzato
architettura tradizionale - testimonianze storico/archeologiche - i borghi
- La Cultura locale
cultura sociale (eventi) cultura materiale (lavoro artigianale)
- L'Enogastronomia
il gusto - l'olfatto - la vista

Le azioni sono quelle che puntano alla valorizzazione del territorio in tutte le sue forme; l'adesione a protocolli di rispetto del territorio e di attenzione turistica (Bandiera Arancione, Ruralità Mediterranea, ecc.) e si realizzano soltanto facendo sistema con tutti i soggetti del territorio (turismo, agricoltura, artigianato, ecc.).

- Investire sul turismo sostenibile
- Aderire a protocolli di TS (Bandiera Arancione – Ruralità Mediterranea, ecc.)
- Qualificare i Prodotti offerti (agroalimentare, artigianato, ecc.)
- Qualificare i Servizi offerti (ristorazione, pulizia del paese, raccolta e riciclaggio dei rifiuti, ecc.)
- Costituire Associazioni (vedi Centro Commerciale Naturale)
- Partecipare alla vita sociale (Agenda 21 e interventi similari)
- Costituire nuove figure professionali

Controllo dell'Area Montana

Premesso che:

- La Montagna è di tutti
- La Montagna da lavoro o integrazione al reddito ad almeno 1/3 della popolazione bagnolese
- Un incendio o uno sversamento di rifiuti tossici in Montagna può distruggere il nostro patrimonio secolare
- Gli interventi incontrollati (taglio, raccolta, ecc.) sono sempre dannosi
- Il miglior controllo è quello operato da tutti

Possiamo dire che diventa, pertanto, fondamentale effettuare operazioni di controllo del territorio montano ricorrendo ad azioni coordinate sia del Parco sia di Comuni limitrofi.

Alcuni hanno attivato, recentemente, un controllo con vigilanti ambientali (Bagnoli Irpino, Caposele, Lioni) per ridurre i fenomeni di taglio abusivo, di raccolta fuori calendario di frutti del sottobosco (funghi, tartufi, piante officinali) e di abbandono di rifiuti in montagna. La strada da seguire resta quella della realizzazione di un soggetto Parco forte in grado di attivare i controlli e di bloccare i fenomeni sopra riportati.

Certificazione e Gestione dei Boschi

Recentemente se ne è molto parlato e ci saranno anche altre occasioni di discussione.
Gestire i boschi significa non lasciarli nella situazione attuale ma fare un passo anche per attivare la cessione delle quote di carbonio.
Gestire i boschi significa:

- Superare il PAF per arrivare alla gestione dei boschi
- Certificare i boschi (attraverso un organismo di controllo)
- Gestire i boschi (Riduzione tagli, incremento della massa legnosa, ecc.)
- Attivare la filiera del legno certificato



I marchi FSC e PEFC identificano prodotti di legno provenienti da foreste certificate, gestite in maniera corretta e responsabile secondo standard ambientali, sociali ed economici.

A questo punto perché non attivare una filiera del legno certificato a Bagnoli?

Strutture Ambientali

Se vogliamo puntare sullo sviluppo e sul turismo sostenibile dobbiamo necessariamente avere delle strutture dove ciò sia visibile e vivibile.

Con l'utilizzo di fondi comunitari del PSR Campania misura 313, il Comune, ha attivato dei progetti che puntano al recupero della Rotonda per realizzarvi:

- Punto di Informazione
- Centro Multimediale
- Museo della Transumanza e Attività Zootecniche
- Aula Didattica per scuole
- Punto Rilevamento Ambientale (?)

Centro che si spera sarà operativo entro 2 anni.

Intanto bisognerà operare per realizzare un gruppo di gestione della struttura dove figure fondamentali risultano essere dei tecnici laureati (in biologia, scienze forestali, geologia, ecc.).

PROSPETTIVE DI SVILUPPO AGRICOLO E FORESTALE

Associazionismo

Le prospettive di sviluppo agricolo e forestale del nostro territorio, per quanto detto in precedenza, possono fondarsi solo sull'associazionismo.

Non abbiamo grossi numeri ma possiamo nei settori sotto riportati iniziare dei nuovi percorsi solo operando in modo aggregato.

Esistono già delle associazioni (vedi Tartufai) ma perché non crearne per il settore del legno o degli artigiani del legno, pensando ad uno sviluppo della filiera del legno certificato?

- Tartufai
- Allevatori
- Forestali
- Artigiani del Legno

L'Associazione Tartufai ha come prossimi obiettivi:

- mappatura delle aree tartuficole per inserirle nel PAF per salvaguardarle;
- realizzazione di un listino dei prezzi dei tartufi da definirsi entro la prossima sagra.

Gli altri?

Valorizzazione Produzioni Tipiche

I nostri prodotti tipici sono:

- Castagne
- Tartufo
- Pecora Bagnoise
- Vacca Podolica

Bisogna operare:

Per la Castagna di Montella - IGP

- Iscrizione dei castagneti all'IGP
- Certificazione delle castagne
- Costituzione della Filiera della Castagna
- Trasformazione e Innovazione del prodotto

Per il Tartufo Nero di Bagnoli:

- Marchio (?)
- Azioni di Valorizzazione (vedi Protocollo d'Intesa con la Regione)
- Filiera del Tartufo in loco

Per la pecora Bagnoise (o Malevizza)

- Riconoscimento della Razza
- Centro Arieti
- Azioni di Valorizzazione (Mostra Mercato della Pecora Bagnoise)
- Presidio Slow Food del "Pecorino Bagnoise" e del "Caso Muscio"

Per la vacca Podolica

- Adesione alle Città della Podolica
- Adesione al progetto Interregionale della Podolica
- Azioni di Valorizzazione della carne e dei prodotti caseari (caciocavallo)